

Istruzioni per soggetti esposti al morbillo non immuni, ai quali siano state somministrate immunoglobuline

Destinate a soggetti non immuni cui siano stati somministrati farmaci a base di immunoglobuline in seguito ad esposizione al morbillo.

Cose da sapere sul morbillo:

- Il morbillo è un virus che si diffonde attraverso le secrezioni respiratorie e il contatto con l'aria respirata da persone infette.
- Il morbillo è altamente contagioso. Il periodo di contagio del morbillo inizia quattro giorni prima della comparsa dell'eruzione cutanea e continua fino al quinto giorno successivo.
- I sintomi iniziali sono febbre, seguita da tosse, naso che cola e occhi arrossati e che lacrimano. Successivamente si manifestano febbre alta ed eruzione cutanea su tutto il corpo.
- Il morbillo può causare otite, diarrea, polmonite, aborto spontaneo, encefalite, può richiedere il ricovero ospedaliero e portare a complicanze gravi, compreso il decesso.

Cose da sapere sulle immunoglobuline:

- La somministrazione di immunoglobuline riduce il rischio di contrarre il morbillo. Anche chi assume il farmaco può comunque contrarre il morbillo e trasmetterlo ad altri.
- Le immunoglobuline possono attenuare i sintomi del morbillo.

Il morbillo è contagioso anche prima della comparsa dell'eruzione cutanea, per cui il contagio potrebbe iniziare subito dopo l'esposizione. Ecco come comportarsi nell'arco di 28 giorni (che è il periodo durante il quale si corre il rischio di ammalarsi e di contagiare altre persone) in seguito ad esposizione al morbillo:

- Restare a casa e lontano da altre persone, a meno che non si debba ricorrere a cure mediche.
- Evitare di ricevere visite a casa.
- Non uscire per fare acquisti, andare al lavoro, a scuola o in luoghi di culto.
- Verificare che tutti i familiari siano in regola con le vaccinazioni contro il morbillo.

Data di esposizione al morbillo: _____

Data di ripresa delle normali attività: _____

In caso di possibile contagio, dovendo consultare un medico, telefonare prima di recarsi in studio per informarlo della situazione e consentirgli di fissare un appuntamento in un orario che non metta a rischio di contagio altri pazienti (ad esempio, dopo l'orario di chiusura). Seguire le indicazioni del medico, anche in merito all'utilizzo di un ingresso separato.

Durante la visita spiegare al medico che si è stati trattati con immunoglobuline, indicando la data e il tipo di somministrazione (intramuscolare o endovenosa). Mostrare anche questa lettera.

Nota: Prima di vaccinarsi contro morbillo, parotite e rosolia (MPR) e contro la varicella, è necessario attendere almeno sei mesi dalla somministrazione di immunoglobuline per via intramuscolare o almeno otto mesi dalla somministrazione per via endovenosa.